

## LA FESTA

Il bambino della festa  
non sa ancora  
perché è festa  
se questa  
è proprio la sua festa.

Il bambino della festa  
piange  
senza provare dolore  
per attirare a sé qualcuno  
o qualcosa.

Il bambino della festa  
desidera cose costose  
viste in tv.  
Le vuole per sé  
e subito  
perché non sa aspettare  
né può.

Il bambino della festa  
ride poco  
per tutti gli impegni  
che ha nell'agenda  
da cavaliere dell'industria.

Il bambino della festa  
non sa ascoltare  
non ti vede né saluta.  
*Cosa ti ho detto?*  
gli chiediamo stonati.

Il bambino della festa  
fa il prepotente  
e piange  
se può farlo.  
Offende

perché lo offendono  
anche se l'ha fatto per primo.

Il bambino della festa  
è solo  
nel suo piccolo mondo  
pieno di porte chiuse.

Il bambino della festa  
non fa domande  
perché le risposte  
le trova da solo al buio.

Il bambino della festa  
parla con i giocattoli  
che non gli rispondono  
fa lo stesso coi compagni  
che lo abbandonano.

Il bambino della festa  
non soffre l'inganno  
non evita la bugia  
quando cerca di cavarsela.

*Non fare il bambino*  
rimbomba nelle sue orecchie  
e lui non può  
ma lo fa.  
È il bambino della festa.

Eppure basterebbe  
saper stare insieme  
alla festa.

Aspettare il momento  
e piangere di dolore  
divertirsi con poco  
o niente.  
Ascoltare chi legge

chi racconta.  
Ammettere: sono stato io!  
Aprire la porta  
a qualcosa  
a qualcuno  
che non sei tu.  
Fare domande  
perché si è curiosi per forza.  
Il bambino della festa  
non vive abbandoni  
perché ha imparato  
la compagnia  
del silenzio.

10.12.2015

R.P.